

Mangimi&Alimenti

GIORNALE DI ECONOMIA, LEGISLAZIONE, RICERCA E NUTRIZIONE DEL SETTORE MANGIMISTICO



Assalzoo, il nuovo Comitato di Presidenza



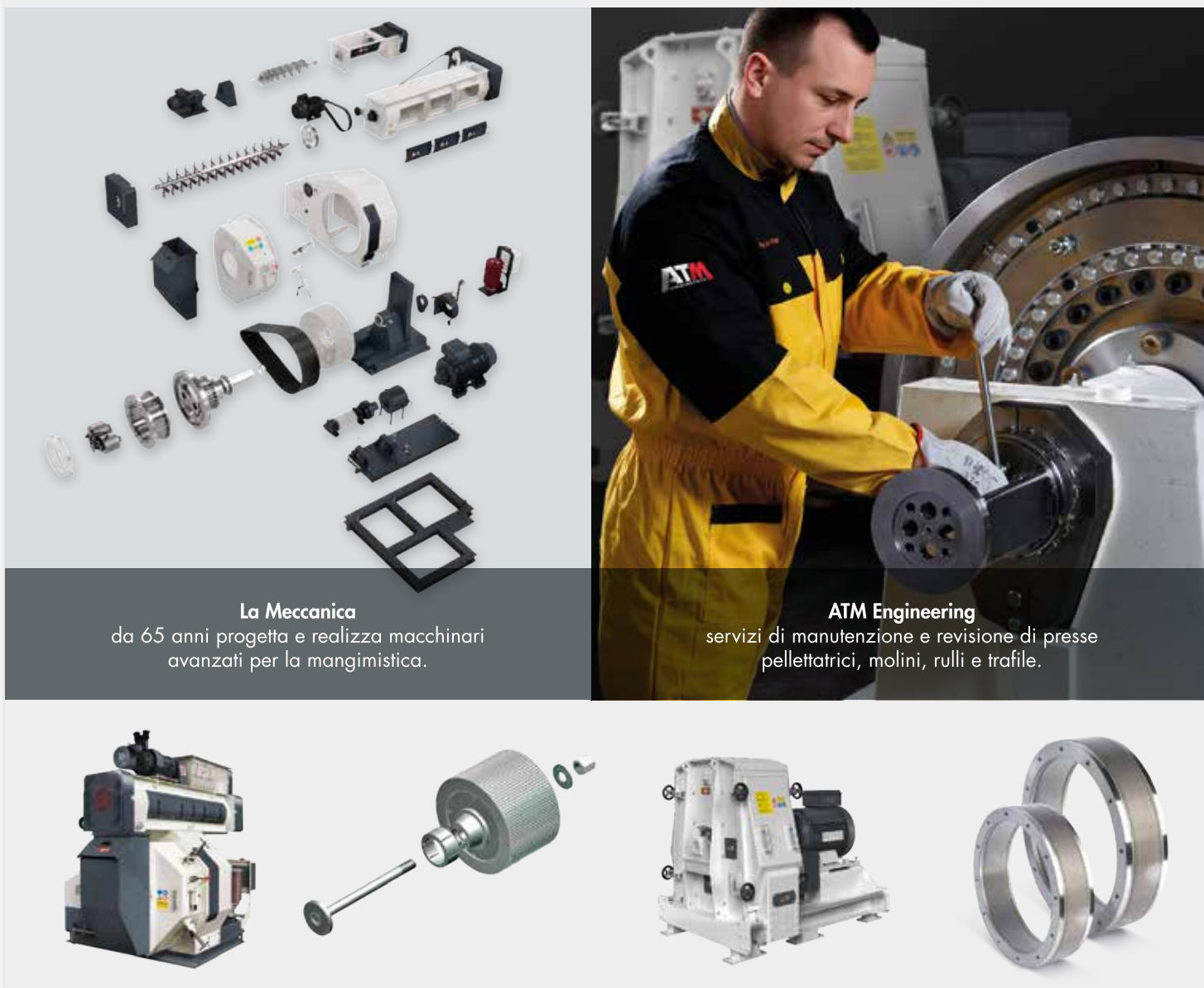
ASSALZOO
NOMATA

Eccellenze italiane,
Cesare Baldrighi: "Serve
un Action Plan europeo"

Soia: nuovi equilibri
globali e sfide per la
mangimistica italiana

I mercati delle materie
prime e l'andamento
della filiera suinicola
luglio-agosto 2025

Technology and experience at your service



La Meccanica
da 65 anni progetta e realizza macchinari
avanzati per la mangimistica.

ATM Engineering
servizi di manutenzione e revisione di presse
pellettatrici, molini, rulli e trafilè.

La Meccanica e ATM Engineering rappresentano una soluzione completa dalla progettazione alla manutenzione di macchine per la produzione di pellet. L'unione dell'esperienza e dell'efficienza offre la sicurezza di un partner affidabile per ogni fase del ciclo di pellettizzazione.



Technology & Experience at your Service



www.lameccanica.it

www.atmeccanica.it



DIRETTORE EDITORIALE
Giulio Gavino Usai

DIRETTORE RESPONSABILE
Salvatore Patriarca

COMITATO DI REDAZIONE
Elisabetta Bernardi
G. Matteo Crovetto
Lea Pallaroni
Giulio Gavino Usai

SEGRETERIA EDITORIALE
Miriam Cesta
info@noemata.it

ABBONAMENTI
info@noemata.it
Abbonamento annuale: 20 euro

PUBBLICITÀ
Massimo Carpanelli
m.carpanelli58@gmail.com

**EDIZIONE, DIREZIONE,
REDAZIONE, PUBBLICITÀ
E AMMINISTRAZIONE**
Noemata Srl
Piazza Sant'Emereziana 1
00198 Roma

SEDE OPERATIVA
Piazza Sant'Emereziana 1
00198 Roma
info@noemata.it

STAMPA
La Grafica
Mori - Trento

AUTORIZZAZIONE
N. 7911 del 16/12/2008
del Tribunale di Bologna

SOMMARIO

EDITORIALE

- pag. 2 Rinvio EUDR e nuova PAC: per l'agricoltura europea servono regole adeguate al contesto mondiale
di Massimo Zanin

ATTUALITÀ

- pag. 6 Assalzo, ecco il nuovo Comitato di Presidenza dell'Associazione
di Miriam Cesta
- pag. 20 Eccellenze italiane, Cesare Baldrighi: "Serve un Action Plan europeo"
di Miriam Cesta

ECONOMIA

- pag. 22 Il mercato della soia: nuovi equilibri globali e sfide per l'industria mangimistica italiana
di Giulio Gavino Usai

ECONOMIA / I NUMERI

- pag. 26 IMPORT-EXPORT gennaio-giugno 2025
Tabelle e commenti
di Giulio Gavino Usai

ECONOMIA

- pag. 38 I mercati delle materie prime e l'andamento della filiera suinicola (luglio-agosto 2025)
di Gabriele Canali e Ronny Ariberti

RICERCA

- pag. 42 I nutraceutici contribuiscono a superare le criticità del periparto? L'esempio dell'*Aloe arborescens*
di Erminio Trevisi e Matteo Mezzetti

LEGISLAZIONE

- pag. 44 Innovazione sospesa: la filiera agroalimentare chiede il rilancio del negoziato UE sulle TEA
di Clara Fossato

ECCELLENZE

- pag. 46 Caciocavallo Silano DOP: l'ingegno del Sud si fa mercato
di Andrea Spinelli Barrile

AZIENDINFORMA

- pag. 48 Italia e Senegal: nuove sinergie per lo sviluppo agroindustriale

di Massimo Zanin
Presidente Assalzoo ■



Rinvio EUDR e nuova PAC: per l'agricoltura europea servono regole adeguate al contesto mondiale

Il Regolamento Europeo sulla Deforestazione (EUDR - Reg. UE 2023/1115) e la definizione della nuova Politica Agricola Comune (PAC) rappresentano due nodi cruciali che incidono direttamente sull'approvvigionamento e sulla produzione agroalimentare e mangimistica italiana. Due ambiti nei quali è fondamentale che l'Europa tenga conto delle ricadute concrete sulle filiere e in cui l'Italia deve esercitare un presidio attento e costante.

Rinvio del Regolamento EUDR: una pausa necessaria per evitare effetti distortivi

Assalzoo aveva già espresso il proprio sostegno alla richiesta di rinviare l'entrata in vigore dell'EUDR. Una normativa che nasce con finalità condivisibili - la lotta alla deforestazione - ma che, così come oggi formulata, risulta eccessivamente complessa, poco chiara e difficilmente applicabile dalle imprese. Accogliamo quindi con favore l'ulteriore rinvio deciso a livello comunitario: una decisione fondata su esigenze operative prima ancora che politiche. L'industria mangimistica, infatti, si troverebbe a dover adempiere obblighi eccessivamente onerosi che finirebbero per ridurre la competitività delle nostre filiere e delle nostre aziende.

Il caso della soia è emblematico. L'Italia, come l'Europa, è fortemente importatrice di questa materia prima strategica: circa l'85% del nostro fabbisogno nazionale è coperto da importazioni. La soia è dunque insostituibile per la sopravvivenza stessa della filiera zootecnica. L'industria



Soluzioni innovative per ogni settore produttivo

Progettazione su misura impianti per molini, mangimifici, pastifici ed energie rinnovabili

Dal ricevimento allo stoccaggio, Defino & Giancaspro sviluppa impianti modulari e scalabili per diversi settori agroindustriali. Ogni soluzione nasce da un'analisi tecnica approfondita e da esigenze specifiche, ogni fase comprende la progettazione 3D, selezione attenta dei materiali, l'automazione ed il collaudo. Modularità, precisione ingegneristica e tecnologie avanzate garantiscono continuità produttiva e massima resa operativa.



DEFINO & GIANCASPRO
IMPIANTI PER L'INDUSTRIA
ALIMENTARE E MANGIMISTICA

PROGETTAZIONE | PRODUZIONE
ASSEMBLAGGIO | ASSISTENZA

MACCHINE | STRUTTURE
SILOS | ACCESSORI | TUBAZIONI

www.defino-giancaspro.com



mangimistica italiana ed europea è già attiva da anni con schemi volontari di sostenibilità per l'approvvigionamento della soia, a dimostrazione di un impegno reale e concreto. La proroga dell'EUDR deve quindi essere colta come occasione per una riflessione più ampia sulla reale praticabilità del sistema previsto dal regolamento. È necessario intervenire per semplificare gli adempimenti ed evitare che, a fronte di un obiettivo nobile come la tutela delle foreste, si producano ricadute devastanti in termini economici e gestionali, fino a generare un vero e proprio shock della catena logistica e produttiva. Questa pausa può e deve diventare il momento per correggere ciò che non funziona, senza snaturare lo spirito della norma ma rendendola realmente applicabile. Non si deve però perdere altro tempo, l'intervento per la modifica del Regolamento deve essere avviata fin da oggi, senza ulteriori esitazioni, con l'intento di mettere a punto una normativa applicabile per gli operatori ed efficace rispetto ai propositi prefissati.

Nuova PAC: difendere la produzione e sostenere la zootecnia

Sul fronte della PAC post-2027, la premessa è chiara: la riforma deve avere come obiettivo primario quello di sostenere e incentivare la produzione agricola e zootecnica, pilastro della sicurezza alimentare europea. L'ipotesi di un "fondo unico", più volte evocata, non risponde a questa esigenza e rischia anzi di indebolire la capacità del settore di affrontare le sfide del futuro.

Assalzoo condivide le preoccupazioni espresse dalle confederazioni agricole italiane: non è pensabile ridurre drasticamente il budget della PAC. Sarebbe un errore

strategico inaccettabile. Al contrario, di fronte agli impegni crescenti richiesti agli agricoltori e agli allevatori - in termini di sostenibilità ambientale, condizionalità e pratiche agronomiche - le risorse dovrebbero essere incrementate, non ridotte.

La PAC deve restare uno strumento a tutela della produzione europea, per garantire una giusta redditività agli operatori, stabilità di approvvigionamento e qualità ai consumatori. Non servono rivoluzioni che snaturino la sua funzione, ma un'evoluzione mirata: basta con la distribuzione "a pioggia" degli aiuti, si invece a un sostegno mirato, in particolare attraverso gli aiuti accoppiati, destinati a quei comparti agricoli e zootecnici in maggiore difficoltà, nei quali l'Europa registra i più gravi deficit produttivi.

Una visione comune per il futuro dell'agricoltura europea

Tanto sull'EUDR quanto sulla PAC, l'obiettivo deve essere uno solo: costruire un settore primario più produttivo, sostenibile, competitivo e capace di garantire sicurezza alimentare, qualità ai consumatori europei e reddito agli operatori. Oggi questo obiettivo è reso ancora più urgente dal mutato scenario internazionale. Il modello di globalizzazione degli ultimi decenni è sempre più messo in discussione, come dimostrano le recenti politiche protezionistiche, dai dazi statunitensi alle spinte di frammentazione dei mercati. In un contesto così incerto, l'Europa non può permettersi di indebolire il proprio settore primario: al contrario, deve rafforzarlo, tutelando la capacità produttiva e difendendo la competitività delle proprie filiere agroalimentari e zootecniche. ■



Ca.Re.Di. srl

Via Sant'Elena, 52 - 31057
Sant'Elena di Silea [TV] - Italia
Tel. +39 0422.94073
www.caredi.it - info@caredi.it



**Impianti
chiavi in mano**

Progettazione, sviluppo
e installazione degli impianti
del domani

Contattaci per scoprire
tutti i vantaggi dei nostri impianti
ad alta efficienza
e consumi di energia contenuti



Inquadra il QR Code
per scoprire tutti i vantaggi
dei molini SKIOLD



Feed mill solutions since 1972

**Progettazione e realizzazione
di impianti per mangimifici
a basso consumo energetico**



SKIOLDGROUP

- Niente vagli, niente martelli
- Bassa rumorosità
- Eccezionale durata
- Basso consumo di energia



« ESCLUSIVISTI PER L'ITALIA MOLINI A DISCHI SKIOLD



Assalzoo, ecco il nuovo Comitato di Presidenza dell'Associazione

La squadra di presidenza che affiancherà il presidente Massimo Zanin nello svolgimento del suo mandato è composta da associati che hanno dimostrato nel corso degli anni le competenze e le capacità per affrontare le sfide che si presentano al settore mangimistico, ha affermato il presidente Zanin. **Michele Carra** gestirà la **Filiera suinicola e lattiero-casearia**. Il suo contributo sarà fondamentale per garantire qualità e sostenibilità in due comparti vitali per l'agroalimentare italiano. **Antonio Galtieri** si occuperà della **Filiera di approvvigionamento** e della **Filiera avicunicola**, settori strategici che richiedono visione e attenzione costante. **Michele Liverini** sarà il punto di riferimento per la **Sicurezza alimentare** e le **Relazioni industriali**, aspetti

cruciali per tutelare i consumatori e mantenere un dialogo costruttivo con tutte le parti coinvolte. **Roberto Pavesi**, con la sua esperienza, guiderà la **Formazione** e il **Gruppo Giovani Assalzoo**, investendo sul futuro e sulla crescita delle nuove generazioni di professionisti del settore. **Alessandra Todisco** si dedicherà alla **Comunicazione** e alla **Sostenibilità**, valorizzando il lavoro dell'Associazione e promuovendo pratiche responsabili. **Marcello Veronesi** manterrà il suo ruolo di **Rappresentante per l'Europa** e presso **Fefac**, fondamentale per tutelare gli interessi dell'industria mangimistica italiana a livello internazionale. Sono certo - ha concluso Zanin - che con l'impegno e la collaborazione di tutti questa squadra saprà guidare Assalzoo verso nuovi e importanti traguardi. ■



Innovare per il futuro della nutrizione animale

Provimi®, il vostro partner esperto, si impegna a preparare il futuro in modo responsabile, mettendo i suoi migliori esperti al vostro servizio per massimizzare le vostre performance di produzione ed innovare la vostra strategia di domani.



Michele Carra

“Ringrazio il Presidente Zanin per la fiducia. La filiera suinicola e la filiera lattiero-casearia sono due settori vitali per l’agroalimentare italiano. La priorità associativa è garantire la sicurezza e la qualità dei mangimi: pilastri per la salute animale e la salubrità delle produzioni finali. Da sempre siamo al fianco degli allevatori, promuovendo pratiche innovative per migliorare l’efficienza e ridurre l’impatto ambientale. Continueremo a lavorare per rafforzare la competitività di queste filiere e per rafforzare un dialogo sempre più stretto tra tutti gli attori: dalle imprese agli allevamenti, dalle eccellenze casearie ai salumifici, dalla grande distribuzione ai consumatori finali”.



Il fornitore di
soluzioni complete
per **mangimifici
integrati ad alta
digitalizzazione**

Scopra PelletingPro,
**il nostro sistema di controllo
intelligente per il processo
di pellettizzazione in grado di
aumentare resa ed efficienza.**



Scansioni il
QR-code per
saperne di più



Antonio Galtieri

“Desidero esprimere la mia gratitudine al Presidente Zanin per la fiducia accordatami attraverso le deleghe ricevute. La filiera di approvvigionamento è fondamentale per l'industria mangimistica: la sicurezza, la tracciabilità e la qualità delle materie prime rappresentano pilastri essenziali del nostro operato. Da tempo ci impegniamo a promuovere un approvvigionamento responsabile in linea con le normative europee e attento alla sostenibilità ambientale. L'industria avicunicola rappresenta un'eccellenza italiana che intendiamo consolidare, investendo nell'innovazione per ottimizzare il benessere animale e migliorare l'efficienza produttiva. Rafforzare la filiera implica la promozione della collaborazione tra tutti gli attori coinvolti: solo così possiamo garantire ai consumatori la qualità e l'eccellenza dei nostri prodotti Made in Italy”.



PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE ED INSTALLAZIONE DI
MACCHINE ED IMPIANTI CHIAVI IN MANO

Dal **1961**, le migliori tecnologie per il settore **zootecnico**, del **pet food** e dell'**acquacoltura**.

Raffreddatore Essiccatore Rotativo

**Essiccazione e raffreddamento
in controcorrente**

Trattamento continuo e controllato
per l'essiccazione uniforme e il
raffreddamento efficace di pellet,
crocchette, farine, cereali e fiocchi.

Flussi termici regolabili

Costruzione modulare

Alta produttività

**Disponibile anche
la versione per
raffreddamento
senza essiccazione**



Scopri i benefici dei nostri Raffreddatori Rotativi



- Ottimizzano il raffreddamento post-pressatura migliorando la qualità finale del prodotto;
- Garantiscono raffreddamento uniforme del materiale
- Garantiscono continuità operativa anche con cambio frequente di prodotto;
- Si adattano a diverse configurazioni impiantistiche grazie alla costruzione modulare e compatta.





Michele Liverini

“La delega - per la quale ringrazio il Presidente Zanin - alla Sicurezza alimentare e alle Relazioni industriali è duplice ma strettamente interconnessa. La sicurezza alimentare è il pilastro su cui si fonda la fiducia dei consumatori, per questo è essenziale garantire che ogni fase della produzione di mangimi avvenga nel rispetto dei più elevati standard di qualità. I controlli rigorosi e gli investimenti in tecnologia sono gli strumenti migliori per assicurare prodotti sani e sicuri per i consumatori. Le relazioni industriali, invece, sono il motore del successo del settore: dialogo e collaborazione con tutti gli attori della filiera. L'impegno dell'associazione è promuovere un approccio cooperativo, convinto che solo attraverso un lavoro di squadra si possano affrontare le sfide dell'agroalimentare italiano”.



NUOVO SILOS C-I,
PROGETTATO
PER FARTI
CRESCERE!

Il primo silos che ti permette di arrivare alla massima libertà di carico e di cambiare idea... cose dell'altro mondo!

Abbiamo progettato soprattutto per il settore molitorio, mangimistico, un silos a cono interno **rivoluzionario** senza colonne di supporto che ha una grande versatilità e la cui peculiarità è rappresentata da un particolare sistema di aggancio che **permette di posizionare il cono del silos a differenti altezze** rispetto al piano zero.

I plus del nuovo silos CI:

- **Brevettato:** per l'unicità del suo sistema
- **Flessibilità:** grazie al cono mobile
- **Pulizia:** il silo resta totalmente pulito nella fase di scarico
- **Biologico:** perfetto per chi tratta prodotti bio
- **Metodo FIFO (first in, first out):** un controcono posizionato al suo interno favorisce la ventilazione e facilita la fuoriuscita del primo prodotto che entra, evitando così una permanenza troppo prolungata del primo prodotto insilato.
- **Chiusura ermetica:** predisposizione anche per i trattamenti con Azoto o CO₂
- **Mantenimento:** tutte le macchine sono protette dalle intemperie
- **Opere civili:** una semplice platea con macchine fuori terra



STORAGE



FEED



SEEDS



MAXIMA



ARCHITECTURAL INDUSTRY



La qualità
che protegge.

LA CERTIFICAZIONE CHE RASSICURA.

Con l'ottenimento della certificazione MOCA, Cimas conferma il proprio impegno verso la **sicurezza** e la **tutela dell'alimentazione**.



La certificazione MOCA, conferma il rispetto dei più alti standard di qualità e sicurezza per i materiali a contatto con alimenti.

Così i nostri impianti di stoccaggio, garantiscono **assenza di contaminazioni**, **tracciabilità** e **idoneità alimentare**. Questo traguardo rafforza la nostra posizione come partner affidabile per tutta la filiera agroalimentare, in Italia e all'estero.



Roberto Pavesi

“Ringrazio il Presidente Zanin per questo riconoscimento. Il mio impegno è quello di investire sulle competenze e sulle nuove generazioni. Il futuro del nostro settore risiede nella formazione del talento e nella preparazione dei giovani. Cerchiamo di sostenere i manager di oggi ad affrontare le sfide giornaliere e investiamo sul futuro dei giovani manager. Il Gruppo Giovani Assalzo deve sempre più divenire un incubatore di idee e progetti. C'è la volontà associativa di promuovere percorsi formativi per tutte le componenti coinvolte nei processi gestionali e produttivi. Creare una cultura d'impresa che valorizzi la conoscenza, lo scambio di esperienze e la capacità di adattamento è l'obiettivo che dobbiamo porci”.



Alessandra Todisco

“Un grazie al Presidente Zanin per essere entrata a far parte del team dei vicepresidenti di Assalzoo. Mediante le deleghe alla Comunicazione e alla Sostenibilità vorrei innanzitutto proporre un cambiamento di scenario: raccontare l'innovazione del nostro settore in un linguaggio chiaro e trasparente per tutti. La comunicazione è fondamentale per descrivere il valore del nostro settore. La sostenibilità è l'anima del nostro modo di fare impresa: promuovere pratiche che riducono l'impatto ambientale e contribuire a un'economia veramente circolare. Unire queste due leve strategiche - comunicare in modo efficace il nostro percorso verso un futuro più sostenibile - è l'obiettivo del mio mandato”.



TUTTO NASCE DA UN CHICCO



Marcello Veronesi

“Apprezzo la conferma da parte del Presidente Zanin a essere il collegamento tra l'industria mangimistica italiana e quella europea. La mia missione è aiutare a coordinare e promuovere le istanze delle nostre imprese a livello comunitario, assicurando che esse vengano ascoltate e considerate nel processo decisionale di Bruxelles. Questo ruolo implica un dialogo costante attraverso Fefac con le istituzioni europee per garantire normative chiare e un'applicazione equa delle politiche legate ai temi della sostenibilità (come il regolamento sulla deforestazione). Insieme a questo, l'impegno è promuovere la nostra industria che è all'avanguardia per qualità e innovazione. E confermare la posizione di Assalzo come partner autorevole e propositivo della filiera agroalimentare continentale come abbiamo sottolineato nel corso della AGM Fefac a Roma il 29 maggio scorso”.

EUBRIOTIC® NELLE SCROFE: PIÙ EFFICIENZA, MENO ANTIBIOTICI



La selezione genetica ha reso le scrofe sempre più prolifiche, con nidiata numerose e fabbisogni nutrizionali crescenti in gestazione e lattazione. Garantire un apporto adeguato è fondamentale per evitare stati catabolici, cali produttivi e problemi riproduttivi, ma al tempo stesso l'eliminazione dello zinco ossido e la riduzione degli antibiotici pongono nuove sfide nella gestione.

In questo contesto si inserisce **Eubriotic®**, un prodotto ottenuto da cellule integre di *Saccharomyces cerevisiae* selezionate, inattivate e stabilizzate. Somministrato per tutta la gestazione, sostiene le scrofe e la nidiata migliorando l'efficienza della lattazione e contribuendo a ridurre l'impiego di farmaci. La tecnologia brevettata con cui viene realizzato permette di preservare l'integrità della cellula e i benefici tipici dei lieviti, già noti per favorire digestione, produzione di latte e performance riproduttive.

Uno studio condotto dall'Università di Torino e presentato al meeting della Società Italiana di Patologia ed Allevamento dei Suini, ha fornito prove concrete. In una prova di campo su 183 scrofe, quelle alimentate con **Eubriotic®**, hanno mostrato una resa in lattazione superiore (41,3% contro 35,4%) pur ingerendo meno alimento in sala parto. Ciò significa più latte con la stessa quantità di mangime e una migliore condizione corporea al parto successivo.

I risultati positivi hanno riguardato anche la fase di svezzamento: i suinetti nati da scrofe trattate hanno registrato una mortalità inferiore e un minore ricorso agli antibiotici rispetto al gruppo di controllo. Sebbene siano necessari ulteriori approfondimenti, questi dati si allineano alla letteratura che attribuisce ai lieviti la capacità di modulare la risposta immunitaria e migliorare la salute intestinale, riducendo l'infiammazione e rafforzando le difese naturali. Integrare la dieta delle scrofe con **Eubriotic®** significa quindi migliorare l'efficienza alimentare, sostenere le nidiata numerose e ridurre l'uso di antibiotici.

Per i mangimisti rappresenta una soluzione concreta per coniugare produttività e sostenibilità, offrendo ai propri clienti un valore aggiunto reale in un settore sempre più orientato verso innovazione e naturalità.

Eccellenze italiane, Cesare Baldrighi: “Serve un Action Plan europeo”



Le Indicazioni Geografiche italiane DOP e IGP stanno affrontando sul piano internazionale sfide cruciali, tra cui gli accordi di libero scambio come quello con il Mercosur, l'imposizione dei dazi americani, l'espansione verso mercati strategici come la Cina e le nuove strategie della Politica Agricola Comune. In un contesto così complesso per il futuro del Made in Italy agroalimentare la tutela dell'origine, la competitività e le strategie di marketing rappresentano elementi imprescindibili. A fare il punto su queste tematiche per *Mangimi&Alimenti* è **Cesare Baldrighi**, presidente di Origin Italia, l'associazione di riferimento per la tutela e la valorizzazione delle Indicazioni Geografiche agroalimentari italiane.

Presidente Baldrighi, i dazi americani rappresentano una minaccia concreta per l'export agroalimentare europeo, in particolare per i prodotti di maggiore qualità. Qual è l'impatto reale di queste barriere tariffarie sul settore DOP e IGP?

Bisogna partire da un fatto: i dazi hanno un impatto molto diverso a seconda del prodotto. Per esempio, il Pecorino Romano esporta negli Stati Uniti più del 50% della produzione, prima non pagava alcun dazio e ora si trova a dover affrontare un'imposta del 15%. Al contrario, Parmigiano Reggiano e Grana Padano avevano già una formula particolare e, sostanzialmente, quei dazi li pagavano già. Lo stesso vale per i prosciutti: prima non avevano dazi, ora sì. È evidente quindi che non si può fare un discorso generale: la situazione va analizzata prodotto per prodotto. In generale è chiaro che i dazi sono un ostacolo, ma possono diventare uno stimolo: il rischio di perdere quote di mercato ti costringe a riflettere su come compensare eventuali perdite aprendo ad altri

mercati. Certo, non è semplice: dipende sempre dal peso che il mercato americano ha per quel prodotto e da quali alternative esistano. Ma, almeno in teoria, questo può portare a diversificare.

Ci sono, a suo parere, delle strategie che il settore dovrebbe prendere in considerazione?

La miglior difesa, come si dice, è l'attacco. In questo caso l'"attacco" consiste nel rafforzare la comunicazione, aumentare gli investimenti in marketing, consolidare le relazioni commerciali in quel Paese. Se un prodotto vede aumentare il proprio costo a causa dei dazi, può superare l'ostacolo solo investendo in promozione, consolidando i rapporti commerciali e valorizzando il posizionamento dei prodotti facendo leva sul valore intrinseco della qualità certificata: solo in questo modo si può essere in grado di superare l'ostacolo che viene imposto da un maggior costo derivante dal dazio.

Un'altra questione calda è l'accordo con il Mercosur. L'accordo promette l'apertura di nuovi mercati, ma allo stesso tempo emergono preoccupazioni riguardo la tutela dei prodotti italiani nei mercati sudamericani e l'importazione di prodotti soggetti a un percorso normativo meno rigoroso di quello nazionale. Come valuta complessivamente l'accordo per i prodotti italiani DOP e IGP?

Per le nostre DOP e IGP, in linea di principio, è un accordo favorevole. Si tratta di mercati che oggi, in termini di volumi e di valore, non sono particolarmente significativi, ma aprirli è positivo. Il discorso è diverso per le grandi commodities: cereali, carne, ortofrutta. In quei casi l'accordo rappresenta

un rischio concreto, perché i paesi del Mercosur sono estremamente competitivi: hanno manodopera a basso costo, grandi superfici, tecnologie efficienti. Capisco quindi le preoccupazioni di una parte del nostro sistema agricolo.

Cosa si potrebbe migliorare secondo lei?

Ritengo fondamentale un principio cardine dell'Unione Europea: le regole sanitarie e di sicurezza alimentare che valgono per i produttori europei devono valere anche per chi importa. Se ai nostri produttori si vieta l'uso di certe sostanze chimiche, non è accettabile che siano presenti all'interno dei prodotti che arrivano da fuori. Se questo principio viene rispettato, l'accordo è sostenibile. Ma se si fanno eccezioni, allora è profondamente scorretto.

Il mercato orientale, in particolare la Cina, rappresenta un'area di grande potenziale per l'export italiano. Le recenti tensioni commerciali e l'introduzione di dazi specifici, come quelli sulle carni suine, hanno sollevato nuove preoccupazioni. Come valuta lo stato attuale delle relazioni commerciali con la Cina e con gli altri mercati orientali per i prodotti italiani?

Verso Oriente, e in particolare verso la Cina, ci troviamo di fronte a due barriere principali. La prima, e più importante, è culturale: le loro abitudini alimentari sono molto diverse dalle nostre. I nostri prodotti rappresentano una scelta particolare, non fanno parte del consumo quotidiano. Occorre quindi un lavoro significativo di educazione al consumo, spiegando come usare i nostri prodotti in cucina, i loro pregi e i benefici nutrizionali. La seconda barriera è di natura politico-economica. Paesi come la Cina adottano strategie economiche molto orientate alla protezione del proprio mercato. L'introduzione di dazi sulle carni suine, il cui consumo in Cina è molto alto, ad esempio, è legata al rafforzamento della produzione interna, scelta influenzata da equilibri geopolitici e da tensioni internazionali, come quelle attuali con gli Stati Uniti. Il Paese ha sviluppato grandi allevamenti intensivi raggiungendo una buona autosufficienza, e l'introduzione dei dazi serve a proteggere la produzione interna. Una dinamica che riguarda anche il settore lattiero-caseario.

Quali strategie ritiene siano necessarie per promuovere in questa parte del mondo i prodotti del Made in Italy?

In questo contesto l'UE dovrebbe certamente rafforzare gli accordi bilaterali con l'obiettivo di ottenere condizioni

più equilibrate per le esportazioni europee. Ma non solo: è fondamentale investire nella comunicazione e nell'educazione del consumatore. Gli accordi bilaterali rappresentano uno strumento importante, ma non sono sufficienti. Attualmente in Cina i nostri prodotti sono conosciuti soprattutto nel mondo della ristorazione, dove la cultura gastronomica è più approfondita. Ma se vogliamo aprire davvero quei mercati, dobbiamo parlare direttamente ai consumatori.

Spostandoci sul fronte continentale, la nuova Politica Agricola Comune (PAC) ha evidenziato obiettivi ambiziosi in termini di sostenibilità e competitività e ha, allo stesso tempo, suscitato diverse critiche. Quali sono le principali sfide - in senso positivo che negativo - che la nuova PAC presenta? Ritiene che siano necessari ulteriori interventi per garantire la corretta salvaguardia dei prodotti DOP e IGP e un futuro sostenibile al comparto o il quadro è già sufficientemente definito?

Dal punto di vista normativo, con il regolamento entrato in vigore nella primavera del 2024, direi che siamo messi piuttosto bene: le tutele per le DOP e IGP ci sono, il quadro è completo. Ma una cosa è scrivere le leggi, un'altra è farle rispettare. E in questo caso il lavoro non è finito. Ci stiamo confrontando con la Commissione e anche con l'EUIPO - l'ufficio dell'UE che gestisce le domande di deposito di marchi - che spesso interpreta le norme sulla registrazione dei marchi in modo discutibile. Quello che manca è uno sviluppo concreto delle indicazioni geografiche. Nella PAC precedente si è dato molto spazio al biologico, con piani d'azione, comunicazione e sostegni. La stessa cosa andrebbe fatta ora per le IG. Serve un vero Action Plan europeo, altrimenti rischiamo di lasciare tutto fermo sulla carta. Le sfide più grandi sono sulla competitività. Gli accordi bilaterali aprono spazi, ma dobbiamo essere all'altezza. E noi, in Italia, abbiamo un problema strutturale: poca superficie coltivabile, molto frazionamento, costi elevati, e tutto questo incide sulla capacità di essere competitivi. Poi c'è la questione «fitosanitari»: questa guerra ideologica ai fitofarmaci non ha basi scientifiche. Un esempio su tutti: la crisi del mais. Da una parte ci tolgono gli strumenti di protezione, dall'altra non ci permettono di usare organismi geneticamente modificati che ridurrebbero l'uso di fitofarmaci. È una contraddizione. Dobbiamo ricordare che il mais è fondamentale: se perdiamo il mais, mettiamo a rischio le produzioni DOP e IGP, perché questo cereale è alla base delle filiere lattiero-casearia e suinicola, e non possiamo permettercelo. ■

di Giulio Gavino Usai
Responsabile Economico Assalzoo ■



Il mercato della soia: nuovi equilibri globali e sfide per l'industria mangimistica italiana

La competizione tra Stati Uniti e Cina ridisegna la geografia del commercio agricolo mondiale. L'Italia e l'Europa, grandi importatori di soia, rischiano di pagare il prezzo di un nuovo equilibrio tra potenze.

Una materia prima strategica

La soia è una materia prima essenziale per l'alimentazione animale e, di conseguenza, per l'intera filiera zootecnica. L'Italia, pur essendo il **primo produttore europeo**, dipende in misura quasi totale dalle importazioni: oltre l'85% del fabbisogno nazionale proviene dall'estero. Per il resto del continente la dipendenza è ancora maggiore, a testimonianza di una vulnerabilità strutturale che riguarda l'intera Unione.

Negli ultimi mesi, tuttavia, il quadro internazionale si è profondamente modificato. Le tensioni geopolitiche, la nuova politica commerciale USA e la crescente assertività della Cina stanno **ridisegnando la geografia del commercio agricolo mondiale**, riportando in primo piano il tema della sicurezza alimentare e della stabilità delle forniture.

La globalizzazione, che per oltre vent'anni aveva garantito flussi regolari di materie prime, sta lasciando spazio a un mosaico di aree d'influenza, dove il cibo torna a essere anche strumento di potere politico ed economico.

La rottura tra Stati Uniti e Cina

Per decenni la Cina è stata il principale acquirente di soia americana, assorbendo circa il **60% delle esportazioni USA**. Dallo scorso maggio, però, Pechino ha praticamente interrotto gli acquisti dal suo storico fornitore, dirottando la domanda verso Brasile e Argentina. È una mossa che richiama la strategia già vista durante la prima "guerra dei dazi" del 2018-2020, quando il valore delle esportazioni americane verso la Cina crollò da 14 miliardi a 3,1 miliardi di dollari.

Oggi la storia si ripete: nei primi sette mesi del 2025, le esportazioni agricole statunitensi verso la Cina sono **diminuite di oltre il 50%**.

Le quotazioni della soia americana sono scese, gli stock sono aumentati e gli agricoltori americani si trovano ora di fronte a una nuova crisi.

TAZZE PER ELEVATORI IN PLASTICA E ACCIAIO STAMPATO

Prodotti:

- Tazze in plastica e acciaio stampato
- Nastri per elevatori
- Bulloneria

Servizi:

- Tazze: scorta a magazzino
- Vendita diretta in tutto il mondo
- Nastri :
 - Taglio e punzonatura
 - Supporto tecnico



NASTRI A BASSO ALLUNGAMENTO

Qualità dei nastri VLE:

- Allungamento: solo 0.8%
- Una sola e definitiva tensione = riduzione dei costi di regolazione e funzionamento
- Maggiore sicurezza = NO SLIP
- Riduzione del diametro della puleggia

GAMMA DEI NASTRI VLE
JET[®]OIL^{VLE} **JET[®]FLAM^{VLE}** **JET[®]FDA^{VLE}**
SUPER OIL 100% NBR



COLOMBO PIETRO
COSTRUZIONI MECCANICHE
OGGIONO - ITALY

COLOMBO PIETRO S.N.C.

Uffici: Via Marco D'Oggiono, 21 -23848 Oggiono (LC) Italia
Magazzino: Via Pio Galli, 16 -23841 Annone Brianza (LC) - Italia
www.colombopietro.it

Dazi e contro-dazi: un braccio di ferro economico

La volontà dell'amministrazione Trump di usare i dazi come leva negoziale ha provocato una **reazione immediata di Pechino**, che ha imposto un **contro-dazio** del 20% sulla soia americana e ulteriori misure su prodotti strategici, inclusi alcuni minerali critici. La Cina ha inoltre dichiarato apertamente che non intende tornare sui propri passi finché Washington non eliminerà quelle che definisce "tariffe irragionevoli".

Il risultato è una **ristrutturazione degli equilibri globali**: Pechino considera ormai gli Stati Uniti un fornitore inaffidabile e accelera sul fronte dell'autosufficienza agricola. Parallelamente la Cina rafforza la propria presenza in America Latina, dove Brasile e Argentina sono diventati partner privilegiati e beneficiari di ingenti investimenti infrastrutturali e finanziari. In cambio Pechino ottiene forniture stabili di materie prime e riduce l'esposizione ai rischi geopolitici nordamericani.

L'Europa nella morsa tra Sud America e Asia

In questo scenario l'Europa e in particolare l'Italia si trovano in una posizione delicata. Storicamente gli approvvigionamenti italiani di soia provengono proprio dal Sud America, che rappresenta la principale fonte di materia prima per l'industria mangimistica nazionale. Ma il nuovo protagonismo cinese su quei mercati riduce la disponibilità per gli importatori europei, indebolisce la capacità negoziale e alimenta la pressione sui prezzi. A complicare ulteriormente la situazione contribuisce il **Regolamento europeo contro la deforestazione (EUDR)**, la cui entrata in vigore è stata rinviata di un anno. Pur ispirato a obiettivi ambientali condivisibili, il

regolamento impone criteri stringenti di tracciabilità e garanzie sull'origine delle materie prime, tra cui la soia. Le incertezze applicative e l'assenza di standard uniformi rischiano però di generare **ostacoli operativi e costi aggiuntivi** per le imprese europee, proprio nel momento in cui la concorrenza globale si intensifica.

Il ruolo dell'Italia e la via europea alla sicurezza alimentare

Per l'Italia e per il comparto mangimistico la sfida è chiara: **diversificare le fonti di approvvigionamento**, investire in **sostenibilità certificata** e promuovere una **cooperazione europea più forte** sulla sicurezza alimentare. Solo una strategia comune potrà garantire continuità e competitività alle nostre filiere, evitando che le tensioni tra grandi potenze si traducano in vulnerabilità strutturali per il sistema produttivo. Accanto alle preoccupazioni, tuttavia, **si aprono anche alcune opportunità**. La crisi della soia tra Stati Uniti e Cina potrebbe infatti offrire all'Italia lo spazio per **ribilanciare parte dei propri approvvigionamenti a favore degli USA**, oggi penalizzati dall'assenza del mercato cinese. Un eventuale incremento delle importazioni italiane di semi e farine di soia statunitensi potrebbe essere **oggetto di una negoziazione bilaterale** più ampia, in cui l'Italia - e più in generale l'Europa - potrebbero chiedere **contropartite favorevoli per l'export agroalimentare**, valorizzando il proprio ruolo di partner stabile e affidabile nel commercio internazionale. La geopolitica della soia, dunque, non riguarda soltanto le Americhe e la Cina: **riguarda anche noi**, e mette alla prova la capacità dell'Europa di difendere - e al tempo stesso rilanciare - il proprio modello agroalimentare in un mondo sempre più frammentato e competitivo. ■

La soia in Italia e in Europa: semi, farine e nuovi equilibri

Indicatore	Valore stimato (2025)
Produzione italiana	1,1 milione di tonnellate (primo produttore UE)
Dipendenza complessiva dall'import	85% del fabbisogno nazionale (semi + farine)
Import di semi di soia	Circa 1,4 milioni di tonnellate annue
Origine dei semi di soia importati	Brasile 55%, USA 25%, Canada 10%, e altri 10%
Import di farina di soia	Circa 2,0-2,2 milioni di tonnellate annue
Origine della farina di soia importata	Argentina 65%, Brasile 25%, USA 5-7%, altri Paesi <5%
Destinazione d'uso	Oltre il 90% destinato all'alimentazione animale
Principali fattori di rischio	Dazi USA-Cina, aumento della domanda cinese in Sud America, vincoli EUDR, volatilità dei noli marittimi



Ci mettiamo
sempre
in gioco.

Componenti chiave per tutti i sistemi di aspirazione molitoria e per il passaggio di semola e farina, progettati per fornire prestazioni eccezionali.



di Giulio Gavino Usai
Responsabile Economico Assalzoo ■



IMPORT EXPORT
gennaio-giugno 2025.
Tabelle e commenti

CEREALI

Rispetto ai primi sei mesi del 2024, diminuiscono le importazioni di cereali dell'1,5% in quantità ma si rivalutano in valore (+3,9%). In dettaglio, diminuiscono le importazioni di mais del 3,5%, arrivando a 3,6 milioni di tonnellate in sei mesi, unitamente a un incremento della spesa del 9,8%, pari a 851 milioni di euro. In diminuzione risultano anche le importazioni di frumento tenero (-3% in volume e -1% in valore). In aumento invece l'import di orzo (+1% in volume e +20,7% in valore).

PRODOTTI	IMPORT					
	Quantità (t)			Valore (.000 euro)		
	gen-giu 2024	gen-giu 2025	Var%	gen-giu 2024	gen-giu 2025	Var%
TOTALE TUTTI CEREALI	8.978.135	8.846.543	-1,5	2.247.500	2.334.852	3,9
di cui da:						
UE	6.353.748	5.401.848	-15,0	1.501.828	1.398.866	-6,9
Paesi terzi	2.624.387	3.444.695	31,3	745.672	935.985	25,5
Dettaglio principali cereali						
- Frumento tenero totale, di cui:	2.881.522	2.794.017	-3,0	700.243	706.771	0,9
UE	2.195.349	1.866.556	-15,0	514.911	459.056	-10,8
Paesi terzi	686.173	927.461	35,2	185.332	247.715	33,7
Primi 5 paesi fornitori						
Ungheria	830.225	591.724	-28,7	175.622	135.808	-22,7
Canada	267.004	346.962	29,9	87.283	100.742	15,4



-  **Rivestimenti di celle e silos con resine epossidiche certificate per il contatto con alimenti**
-  **Rivestimenti di pavimenti con resine multistrato e autolivellanti**
-  **Tinteggiatura superfici interne ed esterne di opifici industriali**
-  **Impermeabilizzazione con poliurea**

PISA srl
s.p. Andria-Trani km 1,500
Andria (BT)
0883.251661
info@pi-sa.it
www.pi-sa.it

Ucraina	322.991	353.764	9,5	69.314	83.618	20,6
Slovenia	173.764	287.866	65,7	34.931	65.837	88,5
Romania	197.390	235.412	19,3	48.285	61.041	26,4
- Mais totale, di cui:	3.827.344	3.694.521	-3,5	775.604	851.442	9,8
UE	2.721.150	2.169.073	-20,3	546.442	504.380	-7,7
Paesi terzi	1.106.194	1.525.448	37,9	229.162	347.062	51,4
Primi 5 paesi fornitori						
Ucraina	1.057.650	1.335.452	26,3	215.982	301.118	39,4
Ungheria	1.008.987	630.786	-37,5	188.853	138.226	-26,8
Croazia	386.798	390.609	1,0	79.723	92.797	16,4
Slovenia	693.113	372.413	-46,3	144.266	89.764	-37,8
Romania	219.544	235.524	7,3	46.302	54.038	16,7
- Orzo totale, di cui:	352.157	355.754	1,0	65.707	79.282	20,7
UE	340.227	348.316	2,4	63.252	77.413	22,4
Paesi terzi	11.930	7.437	-37,7	2.455	1.869	-23,9
Primi 5 paesi fornitori						
Ungheria	180.190	110.000	-39,0	32.294	24.812	-23,2
Francia	28.974	98.716	+++	5.907	21.145	+++
Romania	30.494	34.284	12,4	5.297	7.033	32,8
Austria	20.847	26.604	27,6	4.284	6.440	50,3
Germania	20.232	23.570	16,5	4.258	5.584	31,1

(fonte: elaborazione Ismea-Assalzoo su dati Istat)



SEMI OLEOSI

Si riducono le importazioni di semi oleosi (-5,5% in volume e -10% in valore). Con particolare riferimento alla soia, l'import è diminuito del 2,2% a 1,26 milioni di tonnellate, per un valore di circa 509 milioni di euro (-14,0%).Ancora più forte la flessione del girasole, che registra -33% circa in volume a fronte di un -3,7% in valore.

PRODOTTI	IMPORT					
	Quantità (t)			Valore (.000 euro)		
	gen-giu 2024	gen-giu 2025	Var%	gen-giu 2024	gen-giu 2025	Var%
TOTALE TUTTI SEMI OLEOSI	1.614.735	1.526.045	-5,5	1.147.713	1.032.578	-10,0
di cui da:						
UE	323.826	279.161	-13,8	400.195	387.450	-3,2
Paesi terzi	1.290.909	1.246.884	-3,4	747.519	645.128	-13,7
Dettaglio principali semi oleosi						
- Semi di soia totale, di cui:	1.292.820	1.263.797	-2,2	592.194	509.259	-14,0
UE	82.701	87.993	6,4	39.993	40.387	1,0
Paesi terzi	1.210.119	1.175.804	-2,8	552.200	468.872	-15,1



Primi 5 paesi fornitori						
Brasile	805.969	685.583	-14,9	348.997	259.960	-25,5
Stati Uniti	341.880	331.230	-3,1	170.652	140.911	-17,4
Ucraina	17.635	75.741	+++	8.741	30.499	+++
Canada	31.313	68.132	+++	15.867	27.931	76,0
Slovenia	17.353	34.473	98,7	8.364	14.945	78,7
- Semi di girasole totale, di cui:	99.041	66.293	-33,1	37.348	35.984	-3,7
UE	98.732	65.692	-33,5	37.039	35.391	-4,4
Paesi terzi	309	601	94,6	309	593	91,9
Primi 5 paesi fornitori						
Ungheria	63.720	51.217	-19,6	22.099	25.278	14,4
Slovacchia	7.044	5.798	-17,7	2.818	4.017	42,6
Romania	5.737	2.218	-61,3	2.822	1.860	-34,1
Germania	5.430	2.146	-60,5	2.125	1.442	-32,2
Grecia	372	1.078	+++	198	837	+++

(fonte: elaborazione Ismea-Assalzoo su dati Istat)



FARINE PROTEICHE

Sono aumentate le importazioni in volume delle farine proteiche vegetali (+11,9%), ma la dinamica in valore è opposta (-3,2%). Con particolare riferimento alle farine di soia, si evidenzia una consistente crescita tendenziale dei volumi importati pari al 31,3% con poco più di 1 milione di tonnellate e una spesa di 367 milioni di euro (+8%). Al contrario, l'import di farine di girasole si riduce in volume (-24,9 a 335 mila tonnellate nel primo semestre dell'anno) e in valore (-31,3% a quasi 83 milioni di euro).

PRODOTTI	IMPORT					
	Quantità (t)			Valore (.000 euro)		
	gen-giu 2024	gen-giu 2025	Var%	gen-giu 2024	gen-giu 2025	Var%
TOTALE TUTTE FARINE PROTEICHE VEGETALI	1.327.332	1.485.370	11,9	481.971	466.615	-3,2
di cui da:						
UE	379.932	347.134	-8,6	123.970	101.114	-18,4
Paesi terzi	947.400	1.138.237	20,1	358.001	365.501	2,1
Dettaglio principali farine proteiche vegetali						
- Farina di soia totale, di cui:	800.947	1.051.779	31,3	339.784	367.000	8,0
UE	92.409	128.872	39,5	44.717	44.555	-0,4
Paesi terzi	708.538	922.906	30,3	295.067	322.444	9,3
Primi 5 paesi fornitori						
Argentina	441.103	781.176	77,1	180.323	268.791	49,1
Brasile	189.997	115.988	-39,0	81.495	40.881	-49,8
Slovenia	76.882	121.551	58,1	37.024	40.225	8,6
Cina	493	8.345	+++	350	5.803	+++
Paesi Bassi	2.590	5.432	+++	1.593	3.212	+++
- Farina di girasole totale, di cui:	445.491	334.657	-24,9	120.291	82.620	-31,3
UE	246.908	193.469	-21,6	65.393	47.303	-27,7
Paesi terzi	198.583	141.188	-28,9	54.898	35.317	-35,7
Primi 5 paesi fornitori						
Ucraina	152.024	115.838	-23,8	42.856	28.971	-32,4
Ungheria	144.069	96.917	-32,7	37.334	22.190	-40,6
Slovenia	70.668	47.168	-33,3	19.387	11.829	-39,0
Bulgaria	648	23.785	+++	345	6.456	+++
Argentina	8.148	14.688	80,3	1.751	3.510	+++

(fonte: elaborazione Ismea-Assalzoo su dati Istat)



MANGIMI COMPOSTI

In crescita le esportazioni di mangimi composti; nel primo semestre 2025 gli invii oltre confine sono ammontati a poco meno di 385 mila tonnellate (+0,4% su gen-giu 2024), per un valore di poco superiore a 612 milioni di euro (+3,4%). La dinamica generale dell'intero comparto è risultata più favorevole ai mangimi per cani e gatti, che crescono sia in volume che in valore (rispettivamente +1,6% e +1,9%). L'export di mangimi per animali da allevamento, invece, si è lievemente ridotto in volume (-0,8% a 193 mila tonnellate circa), mentre è cresciuto in valore (+5,4% a circa 262 milioni di euro). In flessione le importazioni in volume di mangimi composti, con un calo del 7,1% e 381 mila tonnellate, mentre aumentano del 3,1% in valore attestandosi a 785 milioni di euro nei primi sei mesi dell'anno in corso. Per quanto riguarda i mangimi per animali di allevamento si registra una diminuzione degli arrivi dall'estero del -13,1% in volume e un aumento del +7,4% in valore; per i mangimi per cani e gatti si rileva un lieve aumento dell'export in volume (+1,6%) cui ha corrisposto un aumento in valore di circa il 2%.

PRODOTTI	IMPORT					
	Quantità (t)			Valore (.000 euro)		
	gen-giu 2024	gen-giu 2025	Var%	gen-giu 2024	gen-giu 2025	Var%
TOTALE TUTTI I MANGIMI	410.536	381.441	-7,1	761.645	785.036	3,1
di cui da:						
UE	331.450	324.058	-2,2	640.220	651.000	1,7
Paesi terzi	79.086	57.382	-27,4	121.425	134.036	10,4
Dettaglio principali mangimi						
- Mangimi per animali da allevamento totale, di cui:	189.510	164.777	-13,1	230.090	247.116	7,4
UE	134.656	131.764	-2,1	207.908	219.156	5,4
Paesi terzi	54.854	33.013	-39,8	22.181	27.959	26,0
- Mangimi per cani e gatti, di cui:	221.026	216.663	-2,0	531.556	537.920	1,2
UE	196.794	192.294	-2,3	432.312	431.844	-0,1
Paesi terzi	24.232	24.369	0,6	99.244	106.077	6,9

Join our 60th anniversary

June 2 - 4, 2026, Utrecht, The Netherlands



VICTAM International

THE WORLD’S MOST DEDICATED EVENT FOR THE ANIMAL FEED AND FLOUR PROCESSING INDUSTRIES.



World's Leading Event for Feed & Grain Processing Industries: Victam International is globally recognized as the most dedicated and largest exhibition for the animal feed, pet food, and aqua feed sectors, co-located with GRAPAS Europe and VIV Europe.



High-Quality, Global Audience: Meet over 7,000 professional visitors from more than 130 countries - 68% of whom are final decision-makers or influencers in feed and flour production.



Strategic Co-location with VIV Europe: Benefit from visitor crossover with one badge granting access to all halls. This synergy significantly increases your brand's exposure and networking potential.



Comprehensive Conference Program & Technical Seminars: Participate in or host sessions on key industry topics like feed safety, milling, extrusion, nutrition, and packaging - enhancing your thought leadership.



Strong ROI Through Targeted Exposure: The event offers awards (e.g. GRAPAS & Feed Innovation Awards), sponsorship options, and multiple branding opportunities - online and onsite - to maximize your visibility.



60th Anniversary Edition – A Milestone Year: This special edition celebrates 60 years of Victam legacy, drawing additional media attention and industry participation, making 2026 an unmissable moment to exhibit.



MORE INFORMATION, SCAN THE QR-CODE OR CONTACT VICTAM

expo@victam.com | victaminternational.com

VICTAM WORLDWIDE
Explore all our events: victam.com/events



ANIMALI VIVI E CARNI

In riferimento al comparto zootecnico, è da evidenziare la flessione del numero di capi dei bovini vivi importati (-5% con 568 mila capi) cui corrisponde un consistente aumento della spesa (+20,8% e più di 1,2 miliardi di euro); stessa dinamica riguarda le carni bovine fresche, per le quali si rileva un calo del 2% in volume, cui ha corrisposto un aumento del valore del 17,1%. Si contrae del 5,2% il numero di capi di suini vivi importati, la medesima dinamica si osserva in modo più accentuato in valore (-12,6%); per le carni suine fresche, le quantità acquistate all'estero sono aumentate tra gennaio e giugno 2025 del 2,5% a fronte di una riduzione in valore del 6,9%.

PRODOTTI	IMPORT					
	Quantità (numero di capi)			Valore (.000 euro)		
	gen-giu 2024	gen-giu 2025	Var%	gen-giu 2024	gen-giu 2025	Var%
Bovini vivi, di cui:	597.639	567.652	-5,0	1.039.005	1.254.662	20,8
UE	597.629	567.629	-5,0	1.038.969	1.254.486	20,7
Paesi terzi	10	23	+++	36	176	+++
Suini vivi, di cui:	655.908	621.644	-5,2	103.707	90.635	-12,6
UE	655.908	621.644	-5,2	103.707	90.635	-12,6
Paesi terzi	0	0	-	0	0	-

(fonte: elaborazione Ismea-Assalzoo su dati Istat)

PRODOTTI	EXPORT					
	Quantità (t)			Valore (.000 euro)		
	gen-giu 2024	gen-giu 2025	Var%	gen-giu 2024	gen-giu 2025	Var%
TOTALE TUTTI I MANGIMI	382.972	384.499	0,4	592.611	612.503	3,4
di cui verso:						
UE	180.958	194.275	7,4	313.142	336.391	7,4
Paesi terzi	202.014	190.225	-5,8	279.469	276.113	-1,2
Dettaglio principali mangimi						
- Mangimi per animali da allevamento totale, di cui:	194.185	192.661	-0,8	248.873	262.343	5,4
UE	64.945	71.932	10,8	112.675	123.386	9,5
Paesi terzi	129.240	120.729	-6,6	136.198	138.957	2,0
- Mangimi per cani e gatti, di cui:	188.787	191.838	1,6	343.738	350.161	1,9
UE	116.013	122.343	5,5	200.466	213.005	6,3
Paesi terzi	72.774	69.496	-4,5	143.272	137.156	-4,3

(fonte: elaborazione Ismea-Assalzoo su dati Istat)



...un viaggio straordinario

curva dopo curva



Curve e accessori per il trasporto pneumatico





miozzosrl.com



PRODOTTI	IMPORT					
	Quantità (numero di capi)			Valore (.000 euro)		
	gen-giu 2024	gen-giu 2025	Var%	gen-giu 2024	gen-giu 2025	Var%
Carni bovine fresche, refrigerate o congelate, di cui:	188.732	184.923	-2,0	1.248.496	1.461.587	17,1
UE	164.941	160.303	-2,8	1.067.057	1.243.217	16,5
Paesi terzi	23.791	24.620	3,5	181.439	218.370	20,4
Carni suine fresche, refrigerate o congelate, di cui:	515.914	528.812	2,5	1.483.733	1.381.622	-6,9
UE	515.115	528.437	2,6	1.479.953	1.378.842	-6,8
Paesi terzi	800	374	-53,2	3.780	2.780	-26,5

(fonte: elaborazione Ismea-Assalzoo su dati Istat)



FIERAGRICOLA
117TH INTERNATIONAL AGRICULTURAL TECHNOLOGIES SHOW

**FULL
INNOVATION**

**4 7 FEBBRAIO
2026 | VERONA**

f X @ in
WWW.FIERAGRICOLA.IT

Organized by
veronafiore
Trade shows & events since 1898

di Gabriele Canali e Ronny Ariberti
Crefis, Centro ricerche economiche
sulle filiere sostenibili

I mercati delle materie prime e l'andamento della filiera suinicola (luglio-agosto 2025)

I mercati delle materie prime

Nel bimestre luglio-agosto 2025 le quotazioni delle differenti tipologie di mais quotate alla borsa merci di Milano hanno evidenziato una ripresa, mentre un ulteriore calo ha interessato le quotazioni sul mercato statunitense. Mediamente le quotazioni nazionali sono cresciute tra il 7% e l'8% in luglio, mentre in agosto le variazioni sono risultate più contenute (dallo +0,4% al +2,4%). Le quotazioni del mais negli USA, al contrario, espresse in euro/t per consentire la comparazione, hanno evidenziato cali del -7,2% e del -6,1% rispettivamente nei mesi di luglio e agosto. In questo bimestre la variazione del tasso di cambio euro/dollaro non ha avuto un'influenza significativa sulle variazioni mensili delle quotazioni espresse nelle due valute. Anche le quotazioni in dollari, infatti, nei mesi di luglio e agosto sono risultate in forte riduzione: -5,9% nel primo caso e -6,4% nel secondo. Ciò tenderebbe a confermare una previsione di una produzione 2025 coerente con le previsioni o in aumento. A livello tendenziale le variazioni continuano a rimanere

positive sul mercato nazionale per tutti i prodotti considerati; mentre la quotazione USA si conferma in calo nel bimestre considerato (-9,9% rispetto ad agosto 2024). Nello specifico il prezzo del mais contratto 103 sul mercato nazionale ha subito un primo rialzo in luglio (+6,7%), mentre nel mese successivo la variazione, pur positiva, è stata più contenuta e pari al +0,4%, per un valore di 260,0 euro/t. In aumento, in entrambi i mesi considerati, il prezzo del mais con caratteristiche, che ad agosto si è assestato a 268,0 euro/t (+1,7% la variazione congiunturale di agosto dopo un +6,7% in luglio). Aumenti sono stati registrati anche per i prodotti di importazione, sia di origine comunitaria che extra-comunitaria, con incrementi sia nel mese di luglio (+8,5% e +7,9% rispettivamente), che nel mese di agosto, quando hanno raggiunto i 278,3 euro/t per il prodotto comunitario (+2,4% rispetto a luglio) e i 284,5 euro/t per quello non comunitario (+3,7%). I prezzi medi mensili di luglio e agosto 2025 sono risultati tutti più alti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con variazioni dal +11% al +21% a seconda del mercato e prodotto considerato.

Per quanto riguarda la soia, le quotazioni sul mercato nazionale mostrano un calo in luglio, mentre sono risultate poi in ripresa nel mese di agosto; sul mercato internazionale, al contrario, le quotazioni in euro hanno registrato un calo in entrambi i mesi considerati. La quotazione media mensile del prodotto nazionale è stato pari a 393,6 euro/t in luglio (-2,9% rispetto a giugno), per poi subire un rialzo in agosto (+0,6%) fermandosi a 396,0 euro/t. Medesimo andamento per quanto riguarda il prodotto di provenienza estera, che ha subito un calo del -1,8% in luglio (409,8 euro/t) e una ripresa (+2,1%) in agosto fermandosi a 418,5 euro/t. I prezzi medi mensili di luglio e agosto 2025 sono risultati sensibilmente al di sotto delle quotazioni dello scorso anno, con variazioni dal -5%

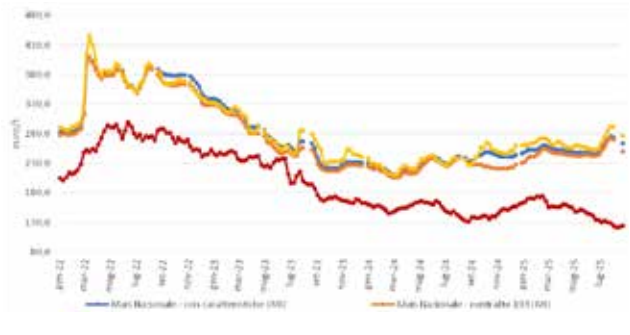
al -18% rispettivamente nei due mesi. Andamento in calo per i prodotti esteri: in luglio le quotazioni del mercato USA della soia (espresse in euro/t) sono diminuite del -4,4%, mentre in \$/t sono diminuite del 3,1%. Le quotazioni di Rotterdam sono diminuite, invece, soltanto del -2,7% in euro/t e del -1,3% se espresse in \$/t. In agosto vi è stato un ulteriore calo (-0,4% per entrambi i prodotti per i prezzi in euro) che ha portato a valori medi mensili di 304,5 euro/t per le quotazioni USA e 349,9 euro/t per quelle di Rotterdam. Restano negative le variazioni tendenziali nell'ultimo bimestre con valori compresi tra -4% e -19%. Anche per la soia, quindi, i prezzi in progressiva contrazione sembrano scontare un'abbondanza relativa di prodotto atteso rispetto all'evoluzione della domanda.

Tab. I Prezzi medi mensili e settimanali del granoturco e della soia sul mercato nazionale e statunitense

Prodotto	Prezzo medio mensile		Variazioni congiunturali %		Variazioni tendenziali %	
	lug-25	ago-25	lug 25/ giu 25	ago 25/ lug 25	lug 25/ lug 24	ago 25/ ago 24
Mais						
Nazionale - con caratteristiche (MI)	263,4	268,0	6,7	1,7	13,3	12,3
Nazionale - contratto 103 (MI)	259,0	260,0	6,7	0,4	13,3	11,1
Comunitario (MI)	271,7	278,3	8,5	2,4	14,9	14,2
Non comunitario (MI)	274,4	284,5	7,9	3,7	18,7	21,3
US No. 2 yellow, Gulf	131,2	123,1	-7,2	-6,1	-11,4	-9,9
Soia						
Nazionale (MI)	393,6	396,0	-2,9	0,6	-18,4	-
Esteri (MI)	409,8	418,5	-1,8	2,1	-12,2	-5,3
US No.1 yellow Gulf	305,8	304,5	-4,4	-0,4	-16,9	-6,1
U.S Soybean #2 Yellow Gulf - CIF Rotterdam	351,2	349,9	-2,7	-0,4	-18,9	-3,7

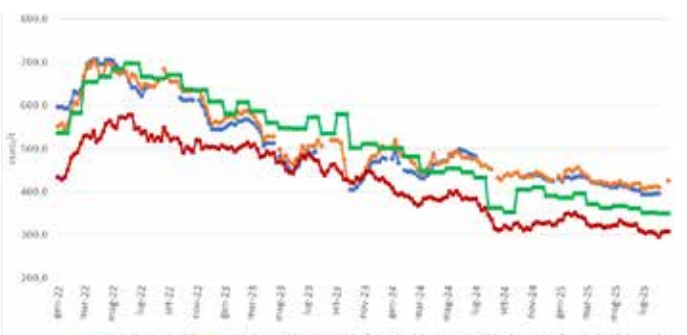
Fonte: elaborazioni Crefis su dati borsa merci Milano, FAO e Usda

Graf. 1 Prezzi settimanali del granoturco alla borsa merci di Milano e negli USA



Fonte: elaborazioni Crefis su dati borsa merci Milano e Usda

Graf. 2 Prezzi settimanali della soia sul mercato nazionale e statunitense



Fonte: elaborazioni Crefis su dati borsa merci Milano, FAO e Usda

La filiera suinicola

Le quotazioni CUN dei suini grassi da macello sono cresciute sia in luglio (+5,0%) che in agosto (+6,8% rispetto a luglio), raggiungendo un valore medio mensile pari a 2,130 euro/kg. Grazie a questo andamento le attuali quotazioni tornano al di sopra dei livelli 2024: +3,5% nel mese di luglio e +2,7% ad agosto.

Di conseguenza sono risultate in rialzo anche le quotazioni delle cosce fresche per crudo tipico, con variazioni del +1% in luglio e del +3% in agosto. Il dato medio mensile di agosto 2025 della coscia pesante è risultato pari a 5,793 euro/kg. Nonostante questi aumenti le attuali quotazioni della coscia fresca pesante sono risultate inferiori di quelle dello scorso anno (-3,8% in luglio e -2,8% in agosto), mentre per quanto riguarda il prodotto più leggero le variazioni tendenziali si confermano positive in entrambi i mesi: +2,3% e +3,0% rispettivamente.

In aumento, in termini congiunturali, anche il prezzo del lombo taglio Padova che a luglio ha messo a segno un incremento del 13,7% rispetto a giugno e in agosto ha raggiunto i 4,900 euro/kg (+5,2% rispetto a luglio). Nel bimestre considerato i prezzi del prosciutto di Parma stagionato sono cresciuti, con variazioni del +0,2% e +0,5% rispettivamente per i due mesi considerati. Il dato medio mensile di agosto si è attestato a 10,725 euro/kg. Gli attuali valori sono, inoltre, risultati più alti dell'2,6% e del 3,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il prezzo del prosciutto stagionato, quindi, si è stabilizzato ai

livelli più alti degli ultimi anni, mostrando una sostanziale impossibilità a scaricare sui consumatori finali gli aumenti dei costi di produzione.

L'andamento dei prezzi dei suini da macello ha avuto riflessi anche in termini di redditività: quella della fase di allevamento a ciclo chiuso che ha visto un incremento sia in luglio (+5,4%), che in agosto (+6,8%), risalendo verso i livelli massimi degli ultimi anni. Gli attuali livelli tornano, infatti, al di sopra di quelli dello stesso periodo dello scorso anno sia in luglio (+1,7%) che nel mese successivo (+0,7%).

D'altro canto, il rialzo dei prezzi dei suini da macello ha portato a un peggioramento della redditività dei macellatori italiani, scesa sia in luglio (-2,2%) che in agosto (-1,5%). Negative anche le variazioni tendenziali pari rispettivamente al -1,0% e -2,4% nel bimestre considerato. In luglio l'aumento dei prezzi dei prosciutti stagionati ha portato a un leggero miglioramento della redditività della fase di stagionatura dei prosciutti DOP, con il prosciutto pesante che ha fatto segnare un +0,1%, mentre nel mese successivo, nonostante una nuova crescita dei prezzi dei prosciutti, la redditività ha registrato un calo del -1,9% a causa dei costi per l'acquisto delle cosce fresche ad inizio stagionatura. Gli attuali valori si confermano comunque più alti rispetto a quelli dello scorso anno: +7,6% e +5,9% rispettivamente per i due mesi considerati. Il differenziale di redditività resta a favore delle DOP in entrambi i mesi presi in esame. ■

Tab. 1 - Prezzi medi mensili e settimanali di alcuni prodotti del comparto suinicolo nazionale

Prodotto	Prezzo medio mensile		Variazioni congiunturali %		Variazioni tendenziali %	
	lug-25	ago-25	lug 25/ giu 25	ago 25/ lug 25	lug 25/ lug 24	ago 25/ ago 24
Suini (Cun suini)						
Suini da macello 160/176 kg circuito tutelato	1,995	2,130	5,0	6,8	3,5	2,7
Tagli di carne suina fresca (Cun tagli)						
Coscia fresca per crudo tipico 11-13 kg	5,558	5,733	1,0	3,1	2,3	3,0
Coscia fresca per crudo tipico 13-16 kg	5,594	5,793	1,1	3,5	-3,8	-2,8
Lombo taglio Padova	4,660	4,900	13,7	5,2	11,0	-2,4
Prosciutti stagionati (borsa merci Parma)						
Prosciutto di Parma da 9,5 kg e oltre	10,675	10,725	0,2	0,5	2,6	3,1

Fonte: elaborazioni Crefis su dati CUN suini da macello, CUN tagli di carne suina fresca e borsa merci Parma

Tab. 2 - Indice Crefis di redditività dell'allevamento, della macellazione e della stagionatura del Parma pesante

Prodotto	Prezzo medio mensile		Variazioni congiunturali %		Variazioni tendenziali %	
	lug-25	ago-25	lug 25/ giu 25	ago 25/ lug 25	lug 25/ lug 24	ago 25/ ago 24
Indice redditività allevamento a ciclo chiuso	1,695	1,810	5,4	6,8	1,7	0,7
Indice redditività macellazione	1,154	1,137	-2,2	-1,5	-1,0	-2,4
Indice redditività stagionatura Parma pesante	1,836	1,800	0,1	-1,9	7,6	5,9

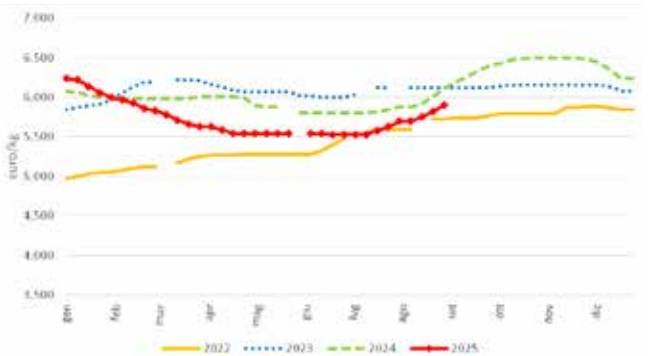
Fonte: elaborazioni Crefis su dati Cun suini da macello, Cun suini da allevamento, Cun tagli di carne suina fresca e borsa merci Milano

Graf. 1 - Prezzi settimanali suini da macello pesanti 160-176 kg (circuito tutelato)



Fonte: elaborazioni Crefis su dati CUN suini da macello

Graf. 2 - Prezzi settimanali coscia fresca per crudo DOP da 13 a 16 kg



Fonte: elaborazioni Crefis su dati CUN tagli di carne suina fresca

Graf. 3 - Prezzi settimanali prosciutto di Parma stagionato di 9,5 kg e oltre



Fonte: elaborazioni Crefis su dati borsa merci Parma

Graf. 4 - Indice Crefis di redditività dell'allevamento a ciclo chiuso in Italia



Fonte: elaborazioni Crefis su dati Cun suini e borsa merci Milano

di Erminio Trevisi e Matteo Mezzetti

Department of Animal Sciences, Food and Nutrition ■
(DIANA), Facoltà di Scienze Agrarie, Alimentari
e Ambientali, Università Cattolica del Sacro Cuore,
29122 Piacenza, Italy

I nutraceutici contribuiscono a superare le criticità del periparto? L'esempio dell'*Aloe arborescens*

Il periodo di transizione è noto come la fase più delicata della carriera produttiva delle vacche da latte. All'avvio della nuova lattazione coesistono vari fattori critici, come il bilancio energetico negativo che determina una forte mobilitazione delle riserve (lipidiche e proteiche), l'ipocalcemia, lo stress ossidativo che si accompagnano a - o seguono - disfunzioni a carico del sistema immunitario, che spesso si traducono in uno stato di infiammazione sistemica severa e prolungata (Trevisi et al., 2025. J. Dairy Sci. 108:7662-7674). Queste alterazioni metaboliche spesso compromettono il metabolismo epatico e renale ad inizio lattazione, e sono considerate un fattore predisponente per l'insorgenza delle principali dismetabolie che affliggono la vacca da latte ad alta produzione, come la chetosi, la lipidosi epatica, dislocazioni dell'abomaso, e aumentano la suscettibilità a patologie più complesse anche di natura infettiva come la mastite e la metrite.

Negli ultimi anni si è fatto strada l'interesse per i nutraceutici, sostanze contenute negli alimenti o estratte da piante, capaci di modulare funzioni fisiologiche

complesse con effetti benefici. L'uso di estratti vegetali in zootecnia mira non solo a prevenire malattie, ma anche a favorire un equilibrio immunometabolico più stabile. In questo contesto, negli studi che abbiamo condotto presso il Dipartimento di Scienze animali, della nutrizione e degli alimenti (DIANA) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore l'*Aloe arborescens* rappresenta un esempio particolarmente promettente.

Perché l'*Aloe*?

L'*Aloe* è conosciuta da secoli nella fitoterapia umana per le sue proprietà antinfiammatorie e cicatrizzanti. Tra i composti derivati dall'*Aloe* spicca l'aloina A, sostanza che raggiunge rapidamente il plasma dopo la somministrazione per via orale e che è stata usata per verificare l'assorbimento di componenti dell'*Aloe*. Dimostrare l'assorbimento di molecole dal nutraceutico aiuta a supportare effetti fisiologici e nel caso dell'*Aloe* sono stati descritti importanti effetti modulatori sul metabolismo lipidico e

sull'infiammazione. Gli studi preliminari condotti su bovine in piena lattazione hanno dimostrato che un omogenato di *Aloe arborescens*, somministrato in quantità di circa 200 ml al giorno, non altera le fermentazioni ruminali né riduce l'ingestione di alimento.

Il disegno sperimentale

Un lavoro del 2020 (Mezzetti et al., 2020, Animals 10:917) ha coinvolto 20 vacche Frisone pluripare, suddivise in due gruppi: uno trattato con 200 g/giorno di omogenato di *Aloe arborescens* e uno di controllo trattato con acqua. La somministrazione è avvenuta individualmente per bocca a partire da due settimane precedenti al parto e si è conclusa due settimane dopo il parto, e gli animali sono stati monitorati fino a 35 giorni di lattazione. Sono stati raccolti dati su condizione corporea, produzione e composizione del latte, oltre a campioni di plasma per analizzare il profilo immunometabolico.

Risultati principali

1. **Metabolismo lipidico** - Le vacche trattate con *Aloe* hanno mostrato una perdita di condizione corporea meno marcata, segno di minore mobilitazione delle riserve adipose. Nel sangue si registravano livelli più bassi di acidi grassi non esterificati (NEFA) e betaidrossibutirrato (BHB), entrambi indicatori di stress metabolico e dislipidemia. Anche il latte rifletteva questa condizione, con un minor contenuto di grasso e un rapporto grasso/proteine più equilibrato.
2. **Infiammazione e salute mammaria** - L'*Aloe* ha contribuito a ridurre la concentrazione plasmatica di mieloperossidasi, un enzima legato ai processi infiammatori sistemici, e la conta delle cellule somatiche nel latte (SCC), indice di salute della mammella. Questo duplice effetto suggerisce che l'*Aloe* ha ridotto la durata e l'intensità dello stato infiammatorio senza compromettere le difese immunitarie. Le vacche trattate, inoltre, hanno prodotto più latte nelle prime settimane di lattazione, confermando una più elevata efficienza combinata con un miglioramento del benessere complessivo.
3. **Fegato e risposta di fase acuta** - Dal punto di vista della funzionalità epatica le vacche trattate con *Aloe* presentano livelli più bassi di ceruloplasmina (proteina di fase acuta positiva, che aumenta in caso di infiammazione) e più alti di retinolo, paraoxonasi (enzima con funzione antiossidante) e colesterolo. Quest'ultimo testimonia indirettamente la presenza di maggiori livelli di lipoproteine, proteine di fase acuta negativa essenziali per le normali funzioni fisiologiche dell'animale e il cui aumento postparto è rallentato

in caso di infiammazioni. Inoltre si osservavano livelli inferiori di bilirubina - segnale di un fegato più efficiente - e concentrazioni plasmatiche più elevate di tocoferolo (vitamina E), potente antiossidante naturalmente contenuto nell'*Aloe*, ma notato in quantità forse non spiegabili dal solo apporto del trattamento. Tutto ciò testimonia una risposta epatica più equilibrata e una maggiore disponibilità di antiossidanti circolanti.

4. **Funzione renale** - Anche la funzionalità dei reni sembrava trarre beneficio: le vacche trattate con omogenato di *Aloe arborescens* mostravano concentrazioni plasmatiche di creatinina inferiori, indicando una migliore efficienza di filtrazione e minore stress renale.

Uno studio pilota che apre nuove prospettive

I dati raccolti suggeriscono che i composti secondari dell'*Aloe*, assorbiti durante il trattamento, interagiscono con i recettori di proliferazione perossisomiale (Peroxisome Proliferator-Activated Receptors - PPAR), in particolare PPAR-alfa nel fegato e PPAR-gamma nel tessuto adiposo. L'attivazione di questi recettori è nota per migliorare l'ossidazione dei grassi, ridurre la mobilitazione eccessiva delle riserve e modulare l'infiammazione, rendendo il processo più mirato e breve. Si tratta di un primo studio mirato a evidenziare tali effetti nelle bovine da latte, ponendosi quindi come studio pilota che apre la strada a nuove ricerche. Sarà fondamentale in futuro approfondire:

- i meccanismi di assorbimento dei metaboliti dell'*Aloe* nei ruminanti,
- le interazioni con l'espressione genica,
- l'impatto sul bilancio energetico e sull'ingestione individuale di alimento.

Sebbene si tratti di un primo passo, lo studio conferma l'interesse per l'impiego di essenze vegetali nella gestione delle bovine da latte ad alta produzione, indicando un approccio nutraceutico come strumento promettente per migliorare salute e performance in un momento cruciale nella vita produttiva. Un aspetto particolarmente interessante riguarda l'impatto sulla salute mammaria: riducendo l'infiammazione e favorendo un equilibrio immunitario, l'*Aloe* potrebbe contribuire a creare un ambiente più favorevole allo sviluppo di un microbiota "amico", come dimostra la riduzione delle cellule somatiche del latte. I risultati ottenuti non riguardano solo l'*Aloe*, ma più in generale il potenziale dei nutraceutici in zootecnia che, a differenza di additivi con effetti temporanei, agiscono in un momento cruciale della fase di vita delle bovine, modulando vie metaboliche e immunitarie complesse e sortendo benefici più duraturi su salute, fertilità, produttività ed efficienza, garantendo anche un miglioramento del livello di benessere. ■

di Clara Fossato
portavoce di Cibo per la Mente* ■



Innovazione sospesa: la filiera agroalimentare chiede il rilancio del negoziato UE sulle TEA

Per dare risposte concrete alla filiera agroalimentare è urgente riaprire il negoziato europeo sulle Tecniche di Evoluzione Assistita (TEA) senza lasciare l'innovazione in sospeso. Il mondo produttivo e quello scientifico hanno seguito con preoccupazione la decisione del Parlamento europeo di interrompere il trilogato con il Consiglio e la Commissione europea, ormai in fase avanzata. Da questo confronto ci si attendeva il consolidamento dei compromessi già raggiunti e uno sforzo finale per sciogliere i nodi rimasti su temi fondamentali come sostenibilità, tracciabilità, etichettatura e brevetti. Al contrario, dopo una riunione preparatoria della commissione Ambiente in cui sono emerse divergenze tra le forze politiche, la sospensione del percorso negoziale ha allontanato un

traguardo atteso da anni, alimentando l'incertezza di tutto il settore.

I triloghi, avviati lo scorso maggio, avevano riaperto la speranza in un'accelerazione dell'iter legislativo per arrivare alla definizione di una normativa sulle TEA. Tutti gli attori intorno al tavolo, infatti, concordavano sulla necessità di riconoscere le differenze tra le piante di categoria 1, ovvero varietà ottenute con modifiche genetiche che potrebbero avvenire spontaneamente in natura o con metodi tradizionali di selezione, e quelle di categoria 2, gruppo che include tutte le altre. Mentre le seconde continuerebbero a essere soggette alle stesse regole previste per gli OGM, norme specifiche per la categoria 1 permetterebbero finalmente agli agricoltori di muoversi

all'interno di un quadro giuridico chiaro, proporzionato e basato sulla scienza, portando le innovazioni dai laboratori ai campi

L'importanza di riavviare il confronto politico è particolarmente evidente in un momento cruciale per l'agricoltura italiana ed europea chiamata ad affrontare la sfida del cambiamento climatico, a migliorare l'efficienza produttiva e a garantire sostenibilità ambientale ed economica. Varietà più resistenti alle malattie e agli stress ambientali significano rese più stabili, minor consumo di risorse e maggiore sostenibilità complessiva. Senza un quadro regolatorio che renda possibile l'adozione di queste soluzioni il rischio è di restare indietro rispetto a paesi terzi come Stati Uniti e Canada, dove queste tecnologie sono già impiegate su vasta scala. In altre parole, i nostri agricoltori perderebbero competitività su mercati e catene di fornitura internazionali.

Per evitare questo scenario Cibo per la Mente ha lanciato un appello a riavviare con urgenza un confronto costruttivo e orientato al futuro. Spesso i tempi della politica sono disallineati rispetto a quelli dell'innovazione, ma l'Italia ha già dimostrato che il dialogo tra scienza, agricoltura e istituzioni è possibile. Grazie all'impegno congiunto nel nostro Paese abbiamo raggiunto importanti traguardi come l'avvio della sperimentazione in campo delle TEA, per cui confidiamo in una proroga per tutto il 2026. Il mondo scientifico, da parte sua, sta facendo grandi passi avanti: il CREA ha annunciato che sono pronti a partire progetti su

colture strategiche come melanzana, orzo, frumento duro, agrumi, pioppo, kiwi e melo. In questo momento è quindi fondamentale che le nostre istituzioni portino in Europa l'esempio italiano, contando anche sulla collaborazione della nuova presidenza danese che dal 1° luglio guida il Consiglio dell'UE e ha indicato l'innovazione in agricoltura tra le sue priorità.

Le TEA sono strumenti fondamentali per il futuro del settore primario e non possono essere trasformate in un terreno di scontro ideologico. Al contrario, l'Europa deve dimostrare la volontà politica di tornare a guidare l'innovazione, anziché inseguirla o addirittura ostacolarla. La filiera agroalimentare non vuole perdere la fiducia nel dialogo con le istituzioni, ma al tempo stesso non può attendere oltre gli sviluppi per tradurre conoscenze e investimenti in prodotti migliori, più sostenibili e più sicuri per i cittadini. Serve dunque una rapida ripresa del trilogato a cui dovranno seguire decisioni tempestive per mettere gli agricoltori nelle condizioni di affrontare le sfide del nostro tempo, continuando a difendere l'eccellenza dei nostri prodotti e la sovranità alimentare dell'Europa. ■

** iniziativa nata per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulla necessità di investire in tecnologia e ricerca nel campo dell'agricoltura e dell'industria alimentare, per garantire attraverso la promozione dell'innovazione e della sostenibilità l'approvvigionamento alimentare, la creazione di posti di lavoro, la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza alimentare.*



Caciocavallo Silano DOP: l'ingegno del Sud si fa mercato

Il Caciocavallo Silano DOP è un formaggio a pasta filata tra i più identitari del Mezzogiorno, prodotto in cinque regioni - Calabria, Basilicata, Campania, Molise, Puglia - e dalla filiera ampia e organizzata. Gli operatori attivi sono molti, quasi 200, e questo spiega perché ogni forma reca a fuoco il logo, il numero identificativo del produttore e un'etichetta alfanumerica rilasciata dal Consorzio: i primi tasselli di una tracciabilità rigorosa.

La denominazione di origine protetta tiene insieme aree interne molto diverse, dalla Sila alle valli appenniniche, con un tratto comune: tradizione e attaccamento al territorio. L'innovazione, nel tempo, ha trasformato il

lavoro degli operatori senza snaturarlo: più registrazioni e controlli sistematici, etichettatura univoca, prove a campione, formazione continua su benessere animale, igiene e sostenibilità (riuso dei sottoprodotti, energia dagli scarti). Il Consorzio supporta questo percorso con linee guida tecniche, aggiornamenti normativi e promozione coordinata, riducendo le asimmetrie informative tra piccoli e grandi produttori.

Il Caciocavallo Silano DOP si ottiene da latte vaccino intero proveniente dalla zona di produzione e lavorato entro quattro mungiture: il latte può essere utilizzato crudo oppure termizzato fino a 58°C e la coagulazione

avviene con caglio di vitello o di capretto. Raggiunta la consistenza, la cagliata viene rotta fino alla pezzatura "a nocciola" e lasciata maturare 4-10 ore, finché è pronta per la filatura, che si esegue in acqua calda formando il "cordone" modellato a mano fino alla sagoma tipica. Le forme passano al raffreddamento in acqua e alla salatura in salamoia per almeno 6 ore, vengono legate a coppie e appese su pertiche per l'asciugatura e la stagionatura; quest'ultima è almeno di 30 giorni ma sono previste le menzioni "Extra" (almeno 4 mesi) e "Gran Riserva" (almeno 9 mesi). L'etichetta alfanumerica rilasciata dal Consorzio assicura la sua tracciabilità fino al punto vendita. Il disciplinare di produzione stabilisce anche peso (tra 1 e 2,5 kg), crosta sottile di colore giallo paglierino e pasta omogenea e compatta, con una lieve occhiatura. Il profilo sensoriale evolve nel tempo: da dolce e aromatico nelle prime fasi, fino a diventare più sapido e piccante con l'avanzare della stagionatura.

Nell'economia casearia i numeri dicono che il Silano "gioca in Serie A" tra i formaggi DOP: nel 2023 la produzione certificata è stata di 1.430 tonnellate, con un valore alla produzione di circa 15,7 milioni di euro e un export che vale 5,38 milioni. Le quantità esportate sono salite al 15% della produzione, in netta crescita sul 2022 (7%) soprattutto verso Europa e Nord America, con presenza stabile nella distribuzione specializzata e nell'Horeca.

Sul fronte della tutela il Consorzio affianca i controlli ufficiali dell'ente terzo: l'Organismo di Controllo è Agroqualità (gruppo RINA), che applica un Piano dei Controlli con verifiche documentali, ispettive e analitiche lungo tutta la filiera (dagli allevatori ai raccoglitori del latte fino a caseifici, stagionatori e porzionatori).

Nato tra pascoli e tradizione, il Caciocavallo Silano DOP è un simbolo di identità territoriale che sa parlare anche il linguaggio del mercato. ■



Italia e Senegal: nuove sinergie per lo sviluppo agroindustriale



Mattia Nataloni, Export Sales Manager di Cimas Group, ha incontrato presso l'Ambasciata d'Italia a Dakar (Senegal) il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste **Francesco Lollobrigida** per approfondire il ruolo crescente della cooperazione italo-senegalese nei progetti agricoli e agroindustriali, che si inserisce in una più ampia strategia che guarda con attenzione ai Paesi dell'Africa sub-sahariana.

Dal 2019 Cimas, azienda specializzata nella realizzazione di impianti chiavi in mano per lo stoccaggio e la trasformazione dei cereali, è attiva in Senegal a fianco dei principali operatori del settore. Attualmente Cimas è impegnata nella costruzione di un sito produttivo destinato a diventare uno dei più grandi del Paese: un impianto di ricezione e stoccaggio cereali con capacità complessiva di 40 mila tonnellate, integrato da un mangimificio verticale in grado di produrre 30 t/h di farina e 24 t/h di pellet. Un'infrastruttura che promette di rafforzare la filiera zootecnica nazionale e la competitività locale.

Nel corso dell'incontro Nataloni ha illustrato al Ministro lo stato di avanzamento del progetto e le prospettive di crescita nei mercati africani, sottolineando come la presenza diretta nei Paesi sub-sahariani rappresenti una

scelta strategica non solo per offrire soluzioni tecnologiche avanzate, ma anche per promuovere la formazione e il trasferimento di competenze, elementi essenziali per costruire uno sviluppo duraturo.

Negli ultimi anni Cimas ha consolidato la propria attività in diverse aree dell'Africa sub-sahariana con progetti in Camerun, Costa d'Avorio, Etiopia, Zimbabwe e altri Paesi in forte crescita. Un'azione che testimonia la vocazione internazionale di un'azienda con oltre 150

anni di storia, capace di coniugare l'innovazione e la cooperazione per generare valore condiviso. La cornice istituzionale dell'Ambasciata italiana a Dakar ha dato ulteriore rilievo a questo momento di confronto, rafforzando il legame tra Italia e Senegal e valorizzando l'impegno delle imprese italiane che operano con una visione di lungo periodo nel continente africano. ■



Mattia Nataloni (a destra) con il Ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida

Nuove realizzazioni e risanamenti silos e recupero di facciate in calcestruzzo



Nuova realizzazione di 92 silos, torre di lavorazione, scala di emergenza e montacarichi



Demolizione e ricostruzione batteria di 8 silos



Manutenzione, sabbiatura e verniciatura silos



Elementi di facciata in calcestruzzo risanati



Risanamento strutturale travi in c.a. del tetto

Manutenzione, recupero e rinforzo di impianti industriali

Risanamento di silos degradati

Adeguamento e miglioramento sismico delle strutture

Recupero e protezione di elementi di facciata in calcestruzzo armato

Trattamenti protettivi e anticorrosivi di strutture

Rivestimenti in resina di silos stoccaggio e serbatoi



Via Tiziano Vecellio 13
Santa Lucia di Piave (TV)
0438 460640 | info@italsave.it
www.italsave.it

Dì sì al progresso

Comprendiamo che la produttività complessiva delle vacche da latte influisce sui profitti e sul pianeta. Ecco perché abbiamo sviluppato Hy-D®. Fornisce un rapido accesso alla vitamina D3 per ottenere massima salute e prestazioni.

Ora puoi dire Sì a:

Aumento della produzione di latte

Miglioramento del metabolismo

del calcio e del fosforo

Rafforzamento dell'immunità

Scopri di più su
dsm-firmenich.com/anh



dsm-firmenich 